



## **VERIFICA STANDARD MUSEALI PRIMA ANALISI DESCRITTIVA**

**Dati definitivi**

a cura di

Regione Toscana

Politiche Formative, Beni e Attività Culturali – Settore Musei, Biblioteche e Istituzioni Culturali  
Organizzazione e Sistema Informativo – Settore Sistema Statistico Regionale

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

### **Indice**

- 1. Premessa**
- 2. L'indagine sugli standard museali**
  - 2.1 La popolazione di riferimento
  - 2.2 La distribuzione sul territorio
  - 2.3 Il piano di rilevazione e la copertura dell'indagine
- 3. Alcune considerazioni conclusive**

# VERIFICA STANDARD MUSEALI PRIMA ANALISI DESCRITTIVA Dati definitivi

a cura di  
Regione Toscana e  
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

## 1. Premessa

Questa pubblicazione riporta la descrizione dell'impianto di rilevazione ed alcuni risultati definitivi dell'indagine sugli standard museali, che ha coinvolto le istituzioni museali ed assimilate della Toscana ed ha avuto come obiettivo principale la verifica e la valutazione di tali istituzioni rispetto alle direttive contenute nell'"Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" (D.M.10/5/2001 pubblicata sul supplemento ordinario della G.U. n.244 del 19/10/2001), attraverso la predisposizione di un prospetto di rispondenza delle istituzioni ai vari ambiti disciplinari<sup>1</sup>.

In questo prodotto verrà analizzata in particolare la distribuzione territoriale, ponendo attenzione al fenomeno della concentrazione delle istituzioni nei comuni e nelle province della Toscana. A tal fine verranno utilizzati indicatori e grafici per la rappresentazione della loro equi-distribuzione o concentrazione territoriale, tramite l'indice di Gini e la curva di Lorenz<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Questo lavoro si colloca nelle attività previste dal Protocollo di intesa tra la Regione Toscana e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, approvato con delibera G.R. n.999 del 10/10/2005 e siglato l'11 novembre 2005. Tali attività sono svolte da un gruppo di lavoro composto da: Maria Flora Zurlo (Regione Toscana – Settore Musei, biblioteche e istituzioni culturali), Giancarla Brusoni (Regione Toscana – Settore Sistema statistico regionale), Alessandra Marino, Anna Patera e Maurizio Toccafondi (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana), Stefano Casciu (Soprintendenza Speciale Polo Museale Fiorentino) e Tania Telleschi (collaboratrice Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana). Il presente rapporto è a cura di: Giancarla Brusoni (paragrafi 2.2 e 2.3 ed elaborazioni statistiche) e Tania Telleschi (paragrafi 2.1 e 3).

<sup>2</sup> L'indice di concentrazione di Gini fornisce una misura di tale caratteristica attraverso un rapporto il cui risultato ha campo di variazione fra "0" (equidistribuzione) ed "1" (massima concentrazione). La formula del rapporto di concentrazione di Gini è:  $G = 1 - [2 / (A_n \times (n-1))] \sum_{i=1}^{n-1} A_i$

dove  $n$  = numero delle modalità  $i$ ;

$a_i$  = ammontare della modalità  $i$ ;

$A_i = a_1 + a_2 + \dots + a_i$ , ammontare cumulato del carattere posseduto dalle modalità più povere fino ad  $i$  (cioè con  $a_1 \leq a_2 \leq \dots \leq a_i$ )

$A_n = a_1 + a_2 + \dots + a_n$ , pari ammontare cumulato complessivo.

Nelle conclusioni verranno anticipati alcuni aspetti emersi dall'analisi del fenomeno, i cui risultati saranno divulgati tramite un rapporto definitivo entro il 2006.

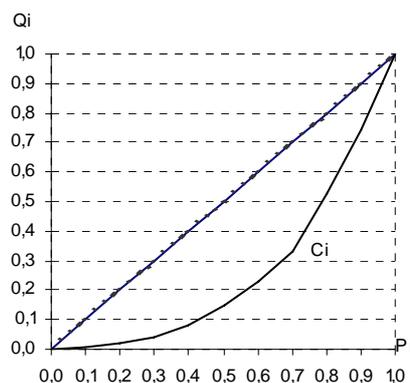
## 2. L'indagine sugli standard museali

### 2.1 L'oggetto della rilevazione

L'oggetto della rilevazione è costituito dai musei e dalle istituzioni assimilate presenti sul territorio della Toscana, indipendentemente dalla forma proprietaria (statali, di ente locale e privati) a fruizione regolamentata, la cui visita, cioè, è consentita in giorni e orari prestabiliti oppure su richiesta o autorizzazione. Sono previsti, in ogni caso, il rilascio di un biglietto di ingresso, gratuito o a pagamento, o altri metodi di registrazione degli ingressi, tramite apposizione della firma sul libro dei visitatori o sistemi meccanici (ad esempio tornelli).

Per la definizione di museo si fa riferimento alle indicazioni contenute nell'articolo 2 dello Statuto dell'ICOM del 1989, e successive modifiche del 1995, 2001 e 2004, per la quale "il museo è una istituzione permanente, senza scopo di lucro, al

La curva di Lorenz invece fornisce una rappresentazione grafica in cui, su un sistema di assi ortogonali, si confronta la retta di equi-distribuzione con la spezzata di concentrazione costruita sui valori cumulati relativi della distribuzione oggetto di studio: maggiore è la sua collocazione al di sotto della retta di equi-distribuzione e maggiore è il livello di concentrazione. Nel grafico qui esemplificato la bisettrice del grafico è la retta di equidistribuzione e la curva  $C_i$  è la spezzata di concentrazione;  $Q_i = A_i / A_n$  e  $P_i = i / n$ .



servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto”, individuando nelle funzioni di ricerca aspetti qualificanti e fondanti dell'attività del museo e ritenendo la finalità di diletto indissociabile dallo scopo educativo e di studio.

Tale ampia accezione di museo, dunque, comprende al suo interno anche altre istituzioni con proprie caratteristiche distintive non strutturate necessariamente secondo le forme museali tradizionali, ma assimilabili ad esse, in virtù delle attività che svolgono. Un elenco delle tipologie di “istituzione assimilata” è fornito sempre dall'ICOM: “(..) oltre ai “musei” definiti tali, rientrano in questa stessa definizione: i) i siti e i monumenti naturali, archeologici ed etnografici, nonché i siti e i monumenti storici che abbiano la stessa natura dei musei in quanto acquisiscono, conservano e comunicano le testimonianze materiali dell'umanità e del suo ambiente; ii) le istituzioni che conservano collezioni e presentano esemplari viventi di vegetali o animali, quali gli orti botanici, i giardini zoologici, gli acquari; iii) i centri scientifici e i planetari; iv) le gallerie d'arte senza scopo di lucro; gli istituti destinati alla conservazione e le gallerie adibite a esposizioni, che dipendono da biblioteche e da centri archivistici; v) i parchi naturali; (...)”.

Il nuovo Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, entrato in vigore nel 2004, e

modificato nel 2006, fornisce nell'articolo 101 la definizione di “istituti e luoghi della cultura”, tra i quali figurano il museo, con un'accezione più ristretta rispetto a quella dell'ICOM, ed altre istituzioni assimilate (biblioteca, archivio, area e parco archeologico, complesso monumentale), da cui sono, però, escluse quelle che conservano specie viventi.

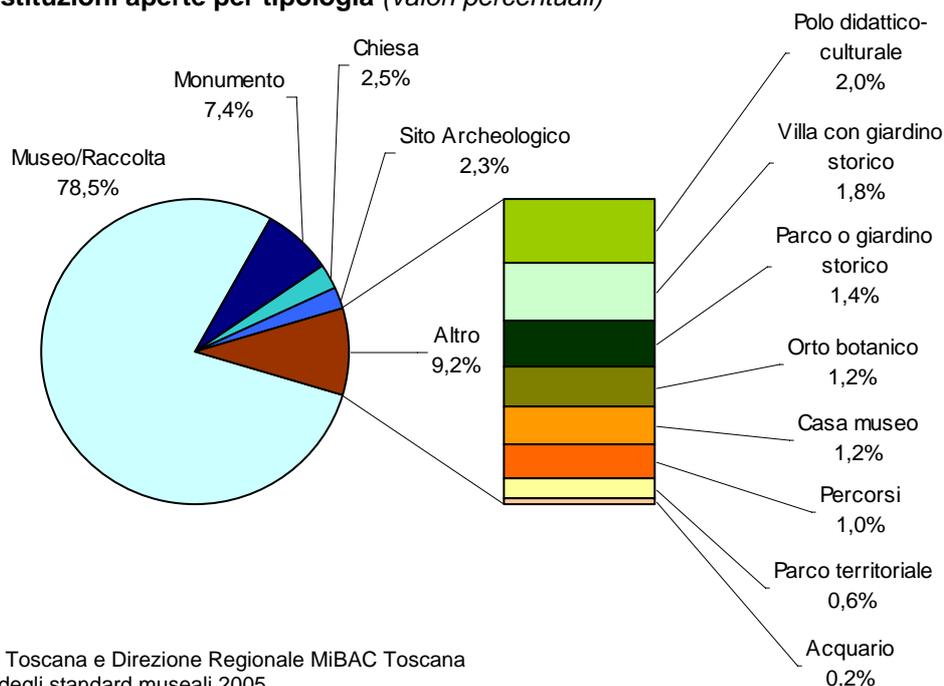
In questa sede, non si ritiene opportuno modificare la tassonomia delle forme museali presente negli archivi regionali, al fine di mantenere la confrontabilità delle informazioni con quelle provenienti da indagini precedenti.

Complessivamente, dunque, le modalità della variabile “tipologia” considerate sono dodici: museo/raccolta, sito archeologico, parco territoriale, monumento, chiesa, villa con giardino storico, parco o giardino storico, acquario e giardino zoologico, orto botanico, casa museo, percorsi, polo didattico-culturale.

Le istituzioni censite al momento della rilevazione sono state 538, di cui provvederemo ad analizzare quelle aperte, escludendo cioè le strutture in istituzione o chiuse temporaneamente per vari motivi (ristrutturazione, scavi, ecc.).

Esse, dopo una prima verifica risultano 512, pari al 95% circa del totale delle istituzioni totali. Le 26 istituzioni temporaneamente chiuse o in istituzione sono distribuite abbastanza uniformemente sul territorio della Toscana, con valori provinciali che variano fra il 93 ed il 96%.

**Figura 1 - Istituzioni aperte per tipologia (valori percentuali)**



Fonte: Regione Toscana e Direzione Regionale MiBAC Toscana  
Verifica degli standard museali 2005

**Tavola 1 - Istituzioni totali ed aperte per tipologia e provincia (valori assoluti e percentuali)**

Tipologia	Provincia										Totale
	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	
Museo	50	110	37	29	34	13	44	25	12	68	<b>422</b>
Sito Archeologico	1	2	2	1	2	-	2	-	1	2	<b>13</b>
Monumento	3	11	3	2	1	-	8	2	2	8	<b>40</b>
Chiesa	1	5	-	-	1	-	4	-	-	2	<b>13</b>
Villa con giardino storico	-	3	-	-	3	-	-	1	1	1	<b>9</b>
Parco o giardino storico	-	4	1	1	-	-	-	1	-	-	<b>7</b>
Acquario - Giardino zool.	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	<b>2</b>
Orto botanico	-	1	-	-	2	1	1	1	-	1	<b>7</b>
Casa museo	1	1	-	1	1	-	-	2	-	1	<b>7</b>
Percorsi	-	1	-	-	-	-	2	2	-	-	<b>5</b>
Polo didattico-culturale	-	2	1	1	-	-	-	5	-	1	<b>10</b>
Parco territoriale	-	-	-	2	-	-	-	-	1	-	<b>3</b>
<b>Totale</b>	<b>56</b>	<b>140</b>	<b>45</b>	<b>38</b>	<b>44</b>	<b>14</b>	<b>61</b>	<b>39</b>	<b>17</b>	<b>84</b>	<b>538</b>
<b>di cui aperti</b>											
Museo	48	106	35	28	31	12	42	23	11	66	<b>402</b>
Sito Archeologico	1	2	2	1	2	-	1	-	1	2	<b>12</b>
Monumento	3	9	3	2	1	-	8	2	2	8	<b>38</b>
Chiesa	1	5	-	-	1	-	4	-	-	2	<b>13</b>
Villa con giardino storico	-	3	-	-	3	-	-	1	1	1	<b>9</b>
Parco o giardino storico	-	4	1	1	-	-	-	1	-	-	<b>7</b>
Acquario - Giardino zool.	-	-	1	0	-	-	-	-	-	-	<b>1</b>
Orto botanico	-	1	-	-	2	1	0	1	-	1	<b>6</b>
Casa museo	1	1	-	1	1	-	-	2	-	0	<b>6</b>
Percorsi	-	1	-	-	-	-	2	2	-	-	<b>5</b>
Polo didattico-culturale	-	2	1	1	-	-	-	5	-	1	<b>10</b>
Parco territoriale	-	-	-	2	-	-	-	-	1	-	<b>3</b>
<b>Totale</b>	<b>54</b>	<b>134</b>	<b>43</b>	<b>36</b>	<b>41</b>	<b>13</b>	<b>57</b>	<b>37</b>	<b>16</b>	<b>81</b>	<b>512</b>
<b>valori percentuali di riga</b>											
Museo	11,9	26,4	8,7	7,0	7,7	3,0	10,4	5,7	2,7	16,4	<b>100,0</b>
Sito Archeologico	8,3	16,7	16,7	8,3	16,7	-	8,3	-	8,3	16,7	<b>100,0</b>
Monumento	7,9	23,7	7,9	5,3	2,6	-	21,1	5,3	5,3	21,1	<b>100,0</b>
Chiesa	7,7	38,5	-	-	7,7	-	30,8	-	-	15,4	<b>100,0</b>
Villa con giardino storico	-	33,3	-	-	33,3	-	-	11,1	11,1	11,1	<b>100,0</b>
Parco o giardino storico	-	57,1	14,3	14,3	-	-	-	14,3	-	-	<b>100,0</b>
Acquario - Giardino zool.	-	-	100,0	-	-	-	-	-	-	-	<b>100,0</b>
Orto botanico	-	16,7	-	-	33,3	16,7	-	16,7	-	16,7	<b>100,0</b>
Casa museo	16,7	16,7	-	16,7	16,7	-	-	33,3	-	-	<b>100,0</b>
Percorsi	-	20,0	-	-	-	-	40,0	40,0	-	-	<b>100,0</b>
Polo didattico-culturale	-	20,0	10,0	10,0	-	-	-	50,0	-	10,0	<b>100,0</b>
Parco territoriale	-	-	-	66,7	-	-	-	-	33,3	-	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>10,5</b>	<b>26,2</b>	<b>8,4</b>	<b>7,0</b>	<b>8,0</b>	<b>2,5</b>	<b>11,1</b>	<b>7,2</b>	<b>3,1</b>	<b>15,8</b>	<b>100,0</b>
<b>valori percentuali di colonna</b>											
Museo	88,9	79,1	81,4	77,8	75,6	92,3	73,7	62,2	68,8	81,5	<b>78,5</b>
Sito Archeologico	1,9	1,5	4,7	2,8	4,9	-	1,8	-	6,3	2,5	<b>2,3</b>
Monumento	5,6	6,7	7,0	5,6	2,4	-	14,0	5,4	12,5	9,9	<b>7,4</b>
Chiesa	1,9	3,7	-	-	2,4	-	7,0	-	-	2,5	<b>2,5</b>
Villa con giardino storico	-	2,2	-	-	7,3	-	-	2,7	6,3	1,2	<b>1,8</b>
Parco o giardino storico	-	3,0	2,3	2,8	-	-	-	2,7	-	-	<b>1,4</b>
Acquario - Giardino zool.	-	-	2,3	-	-	-	-	-	-	-	<b>0,2</b>
Orto botanico	-	0,7	-	-	4,9	7,7	-	2,7	-	1,2	<b>1,2</b>
Casa museo	1,9	0,7	-	2,8	2,4	-	-	5,4	-	-	<b>1,2</b>
Percorsi	-	0,7	-	-	-	-	3,5	5,4	-	-	<b>1,0</b>
Polo didattico-culturale	-	1,5	2,3	2,8	-	-	-	13,5	-	1,2	<b>2,0</b>
Parco territoriale	-	-	-	5,6	-	-	-	-	6,3	-	<b>0,6</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>										

Fonte: Regione Toscana e Direzione Regionale MiBAC Toscana – Verifica degli standard museali 2005

**Tavola 2 - Istituzioni aperte per tipologia e proprietà (valori assoluti e percentuali)**

Tipologia	Forma Proprietaria							Totale
	Stato - MiBAC	Stato - altre Amm. e Enti pubbl. territoriali	Università	Altri enti pubblici	Enti ecclesiastici e religiosi	Privati	Forma mista pubblico-privati	
Museo	37	186	17	7	53	82	20	<b>402</b>
Sito Archeologico	6	2	-	1	1	1	1	<b>12</b>
Monumento	8	17	-	1	1	10	1	<b>38</b>
Chiesa	1	4	-	-	2	6	-	<b>13</b>
Villa con giardino storico	2	1	-	2	-	4	-	<b>9</b>
Parco o giardino storico	3	1	-	-	-	3	-	<b>7</b>
Acquario - Giardino zool.	-	1	-	-	-	-	-	<b>1</b>
Orto botanico	-	2	2	2	-	-	-	<b>6</b>
Casa museo	1	3	-	-	-	2	-	<b>6</b>
Percorsi	-	2	-	-	2	1	-	<b>5</b>
Polo didattico-culturale	-	6	-	2	-	1	1	<b>10</b>
Parco territoriale	-	2	-	1	-	-	-	<b>3</b>
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>227</b>	<b>19</b>	<b>16</b>	<b>59</b>	<b>110</b>	<b>23</b>	<b>512</b>
<b>valori percentuali di riga</b>								
Museo	9,2	46,3	4,2	1,7	13,2	20,4	5,0	<b>100,0</b>
Sito Archeologico	50,0	16,7	-	8,3	8,3	8,3	8,3	<b>100,0</b>
Monumento	21,1	44,7	-	2,6	2,6	26,3	2,6	<b>100,0</b>
Chiesa	7,7	30,8	-	-	15,4	46,2	-	<b>100,0</b>
Villa con giardino storico	22,2	11,1	-	22,2	-	44,4	-	<b>100,0</b>
Parco o giardino storico	42,9	14,3	-	-	-	42,9	-	<b>100,0</b>
Acquario - Giardino zool.	-	100,0	-	-	-	-	-	<b>100,0</b>
Orto botanico	-	33,3	33,3	33,3	-	-	-	<b>100,0</b>
Casa museo	16,7	50,0	-	-	-	33,3	-	<b>100,0</b>
Percorsi	-	40,0	-	-	40,0	20,0	-	<b>100,0</b>
Polo didattico-culturale	-	60,0	-	20,0	-	10,0	10,0	<b>100,0</b>
Parco territoriale	-	66,7	-	33,3	-	-	-	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>11,3</b>	<b>44,3</b>	<b>3,7</b>	<b>3,1</b>	<b>11,5</b>	<b>21,5</b>	<b>4,5</b>	<b>100,0</b>
<b>valori percentuali di colonna</b>								
Museo	63,8	81,9	89,5	43,8	89,8	74,5	87,0	<b>78,5</b>
Sito Archeologico	10,3	0,9	-	6,3	1,7	0,9	4,3	<b>2,3</b>
Monumento	13,8	7,5	-	6,3	1,7	9,1	4,3	<b>7,4</b>
Chiesa	1,7	1,8	-	-	3,4	5,5	-	<b>2,5</b>
Villa con giardino storico	3,4	0,4	-	12,5	-	3,6	-	<b>1,8</b>
Parco o giardino storico	5,2	0,4	-	-	-	2,7	-	<b>1,4</b>
Acquario - Giardino zool.	-	0,4	-	-	-	-	-	<b>0,2</b>
Orto botanico	-	0,9	10,5	12,5	-	-	-	<b>1,2</b>
Casa museo	1,7	1,3	-	-	-	1,8	-	<b>1,2</b>
Percorsi	-	0,9	-	-	3,4	0,9	-	<b>1,0</b>
Polo didattico-culturale	-	2,6	-	12,5	-	0,9	4,3	<b>2,0</b>
Parco territoriale	-	0,9	-	6,3	-	-	-	<b>0,6</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Regione Toscana e Direzione Regionale MiBAC Toscana – Verifica degli standard museali 2005

L'analisi per tipologia delle istituzioni aperte evidenzia la prevalenza dei musei e raccolte con il 78,5%, seguiti dalle chiese (7,4%), dai siti archeologici (2,5%) e dai monumenti (2,3%). Tutte le altre tipologie, pur rappresentando circa il 9% del totale, registrano singolarmente valori inferiori al 2%.

La forma proprietaria delle istituzioni risulta essere prevalentemente di tipo pubblico (62% circa) ed è rappresentata dai musei del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (11%), degli altri enti pubblici territoriali (44,3% composto da musei di altre amministrazioni statali, regionali, provinciali e comunali), delle Università (3,7%) e di altri enti pubblici anche in forma mista (3% circa).

I musei e le istituzioni assimilate di proprietà privata risultano pari al 33% suddivisi fra enti ecclesiastici e religiosi (11,5%) ed altri enti privati (21,5%). Il restante 4,7% è costituito da forme miste pubblico-private.

## 2.2 La distribuzione sul territorio

In questo paragrafo concentreremo l'attenzione sulla distribuzione geografica delle istituzioni museali ed assimilate sia a livello provinciale che comunale.

Abbiamo proceduto così a due livelli di confronto: da una parte, abbiamo esaminato la quota appartenente a ciascuna provincia rispetto al totale regionale con identificazione di eventuali centralizzazioni, soprattutto nel capoluogo; dall'altra parte, come le strutture si distribuiscono all'interno delle province, cioè nei singoli comuni.

Esaminando la distribuzione per provincia possiamo notare che oltre il 60% delle 512 istituzioni aperte della regione, si trova nelle province di Firenze, Siena, Pisa ed Arezzo (rispettivamente 26,2%, 15,8%, 11,1% e 10,5%). Inoltre, anche la restante parte non è distribuita uniformemente, infatti mentre per le province di Grosseto, Lucca, Pistoia e Livorno la percentuale varia fra il 7 ed 8%, Prato e Massa Carrara detengono circa il 3% ciascuna.

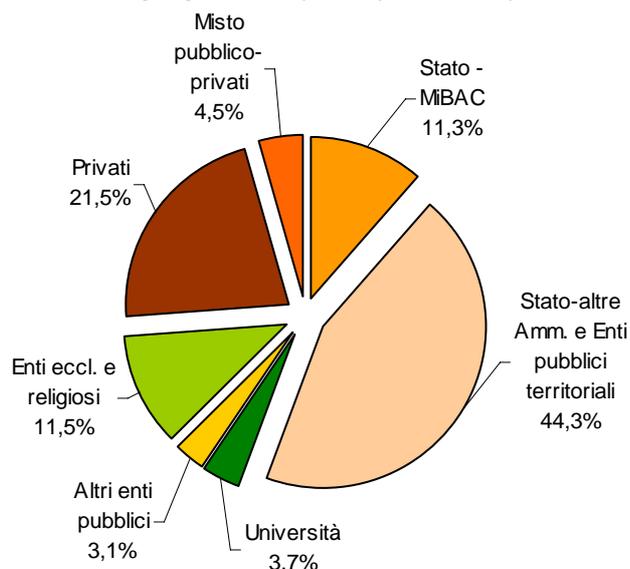
Tale distribuzione viene confermata anche dai cartogrammi a densità di punti e per classi di istituzioni (figure 4 e 5) che evidenziano come esista una concentrazione soprattutto nelle tre aree dei comuni di Firenze, Siena e Pisa: con 123 strutture aperte esse coprono circa un quarto dell'intero patrimonio regionale, risultando, dunque, prevalenti anche a livello provinciale.

Se confrontiamo, però, la quota di questi capoluoghi con la propria provincia (tavola 3), evidenziamo alcune differenze: Firenze e Siena sono prevalenti rispetto agli altri comuni della provincia (51% e 44%), mentre Pisa ha una percentuale più bassa (32%). La stessa cosa

accade per la provincia di Arezzo, in cui la quota del capoluogo è solo del 15% circa.

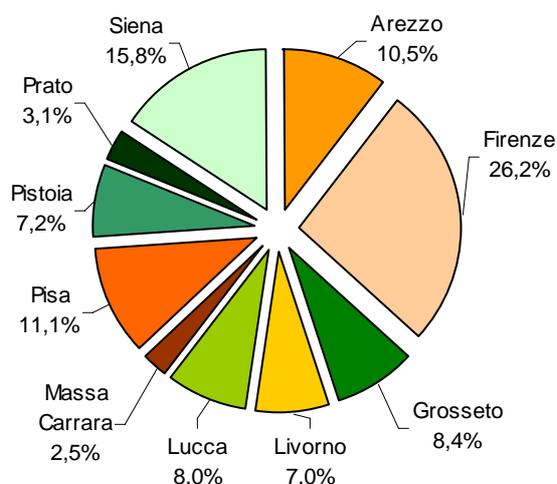
Per le altre province si può notare che i capoluoghi di Prato (62,5%) e Pistoia (40,5%) detengono quote più alte delle istituzioni della propria provincia, dati che risultano però essere influenzati anche dall'esiguo numero totale di comuni.

**Figura 2 - Istituzioni aperte per forma proprietaria (valori percentuali)**



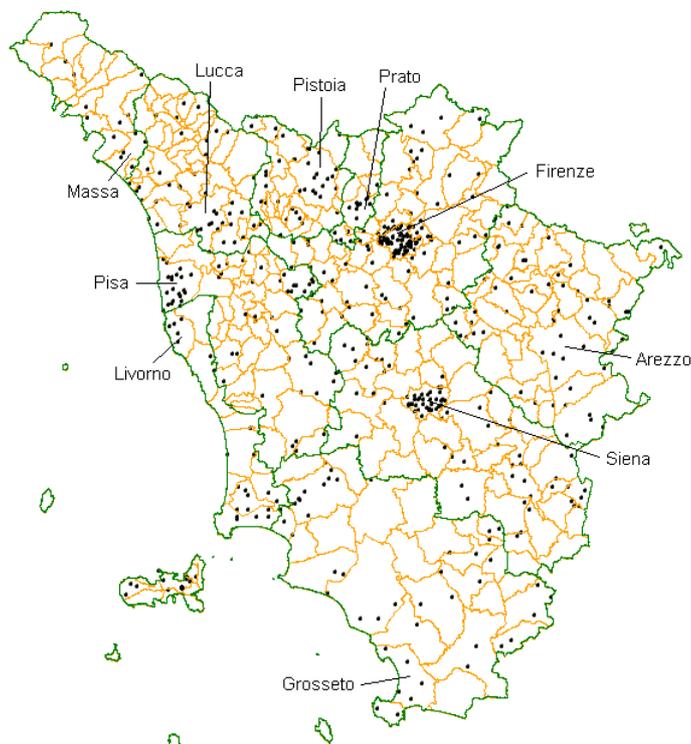
Fonte: Regione Toscana e Dir. Regionale MiBAC Toscana – Verifica degli standard museali 2005

**Figura 3 - Istituzioni aperte per provincia (valori percentuali)**



Fonte: Regione Toscana e Dir. Regionale MiBAC Toscana – Verifica degli standard museali 2005

**Figura 4 - Musei ed istituzioni assimilate aperte (distribuzione a densità di punti)**



**Tavola 3 - Indicatori sui musei ed istituzioni assimilate per provincia**

Provincia	Valori assoluti					
	Comuni totali	Istituzioni totali	Istituzioni nel comune capoluogo	Istituzioni in comuni non capoluogo	Comuni senza istituzioni	Comuni con almeno 1 istituzione
Arezzo	39	54	8	46	14	25
Firenze	44	134	69	65	7	37
Grosseto	28	43	3	40	9	19
Livorno	20	36	4	32	8	12
Lucca	35	41	9	32	14	21
Massa Carrara	17	13	4	9	7	10
Pisa	39	57	18	39	19	20
Pistoia	22	37	15	22	9	13
Prato	7	16	10	6	3	4
Siena	36	81	36	45	11	25
<b>Toscana</b>	<b>287</b>	<b>512</b>	<b>176</b>	<b>336</b>	<b>101</b>	<b>186</b>

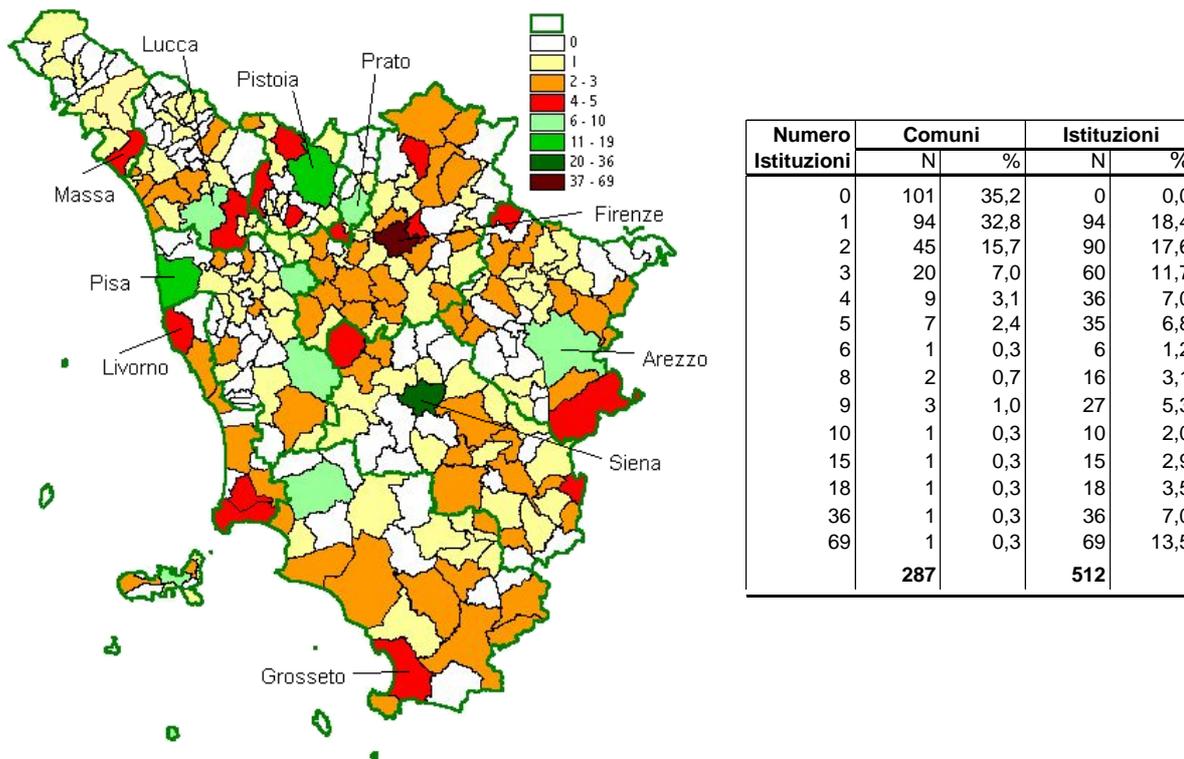
Provincia	Indicatori				
	% comuni con almeno 1 istituzione	% comuni senza istituzioni	% istituzioni nel comune capoluogo	% istituzioni fuori comune capoluogo	Indice di Gini di concentrazione <sup>(a)</sup>
Arezzo	64,1	35,9	14,8	85,2	0,60
Firenze	84,1	15,9	51,5	48,5	0,69
Grosseto	67,9	32,1	7,0	93,0	0,58
Livorno	60,0	40,0	11,1	88,9	0,61
Lucca	60,0	40,0	22,0	78,0	0,65
Massa Carrara	58,8	41,2	30,8	69,2	0,57
Pisa	51,3	48,7	31,6	68,4	0,78
Pistoia	59,1	40,9	40,5	59,5	0,74
Prato	57,1	42,9	62,5	37,5	0,81
Siena	69,4	30,6	44,4	55,6	0,72
<b>Toscana</b>	<b>64,8</b>	<b>35,2</b>	<b>34,4</b>	<b>65,6</b>	<b>0,68</b>

(a) L'indice di Gini è un indicatore che fornisce una misura di non omogeneità di distribuzione fra le modalità di una variabile.

Esso ha un campo di variazione fra 0 (equidistribuzione) a 1 (massima concentrazione).

**Fonte:** ns elaborazione su Regione Toscana e Direzione Regionale MiBAC Toscana – Verifica degli standard museali 2005

**Figura 5 - Musei ed istituzioni assimilate aperte per comune**



Fonte: ns elaborazione su Regione Toscana e Direzione Regionale MiBAC Toscana – Verifica degli standard museali 2005

Circa un terzo dei 287 comuni toscani non possiede alcuna istituzione, e dei restanti 186 comuni ben 139 hanno 1 o 2 istituzioni aperte. Già questi pochi dati, oltre ai cartogrammi presentati, ci danno una conferma della concentrazione che si verifica a livello regionale: i colori bianco, giallo e arancio, che rappresentano le frequenze più basse, prevalgono nettamente rispetto al colore verde, associato alle classi di maggior frequenza, rappresentate in toni di verde. Spicca infine il comune di Firenze con 69 istituzioni aperte.

A livello regionale, la percentuale di comuni che possiede almeno una istituzione aperta al pubblico è pari al 64,8%, spesso coincidente con il museo civico o altra istituzione rappresentativa della storia del territorio comunale. E' interessante osservare però che, anche in questo caso, Firenze e Siena risultano primeggiare, rispettivamente, con l'84% ed il 69% dei propri comuni che hanno almeno una istituzione, nonostante esista parallelamente il fenomeno della forte concentrazione nei loro capoluoghi. Valori superiori alla media regionale si ritrovano anche per Grosseto ed Arezzo (rispettivamente 64 e 68%) in cui invece si verifica la situazione opposta per i loro capoluoghi (7% e 15%).

Infine, le altre province si attestano su valori compresi fra il 50 e 60%.

Esaminiamo ora le misure statistiche sulla concentrazione: l'indice di Gini regionale è di 0,68, confermando il carattere di non omogeneità nella distribuzione territoriale del fenomeno. Ciò è dovuto al fatto che, a fronte di una buona presenza di strutture in molti comuni della Toscana, esistono alcune realtà che ne detengono frequenze relative più alte. In pratica si verifica che in molti comuni sono presenti musei ed istituzioni assimilate aperte al pubblico, ma la maggior parte dei comuni registrano frequenze molto basse (1-3 istituzioni), mentre un numero minore di comuni presentano le frequenze più elevate.

A livello provinciale si può osservare che il valore più alto si registra per Prato (0,81) e che questo coincide con la forte collocazione delle istituzioni nel capoluogo di provincia (ricordiamo pari al 62,5%). Sempre sopra alla media regionale troviamo Pisa (0,78) e Pistoia (0,74), che probabilmente bilanciano le quote dei capoluoghi – comprese fra 31 e 40% – con pochi altri comuni, come è confermato dalla percentuale al di sotto della media regionale di comuni con almeno una istituzione è in queste due province al di sotto della media regionale. Al contrario, per Siena e Firenze, l'alto indice di concentrazione, compreso fra 0,69-0,72, non prescinde dalla presenza di

istituzioni in molti comuni del loro territorio, come è stato evidenziato in precedenza.

Per le altre province, l'indice è al di sotto del valore regionale – compreso fra 0,57 e 0,65 – ed è legato alla presenza di poche istituzioni in pochi comuni: in questi territori, infatti, anche la percentuale di comuni con istituzioni è inferiore alla media regionale.

Le figure 6 e 7 riportano le curve di Lorenz per esaminare la concentrazione nei comuni della Toscana nel suo complesso e all'interno delle singole province. Attraverso tali rappresentazioni grafiche è possibile individuare:

- quali sono le province con il maggior numero di comuni con presenza o assenza di istituzioni aperte al pubblico, osservando la lunghezza del primo tratto della curva che coincide con la retta delle ascisse;
- l'eventuale presenza di uno o due comuni con una quota maggiore di strutture sul proprio territorio, esaminando la lunghezza dell'ultimo tratto della curva;
- presenza di equi-distribuzione o meno nei comuni, verificando la pendenza della curva.

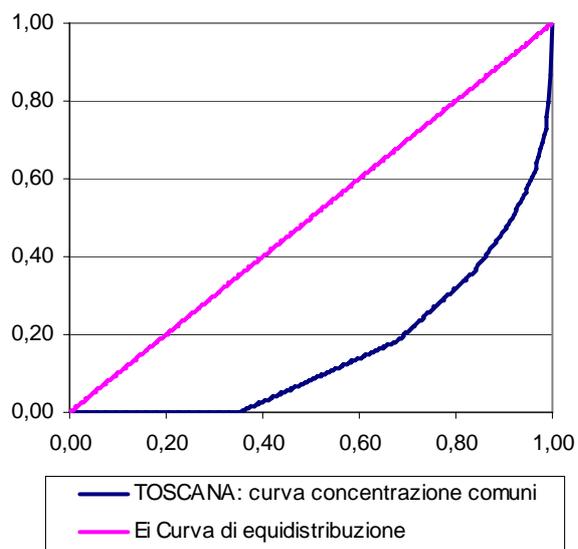
La curva di concentrazione per la Toscana presenta il tratto iniziale uguale all'asse delle ascisse, corrispondente alla parte dei comuni con zero istituzioni, mentre nella parte terminale essa è quasi perpendicolare per la quota di istituzioni aperte apportata dal comune con il maggior numero di strutture, cioè Firenze con 69 unità.

Esaminiamo ora gli aspetti comuni e di differenziazione relative alle singole province.

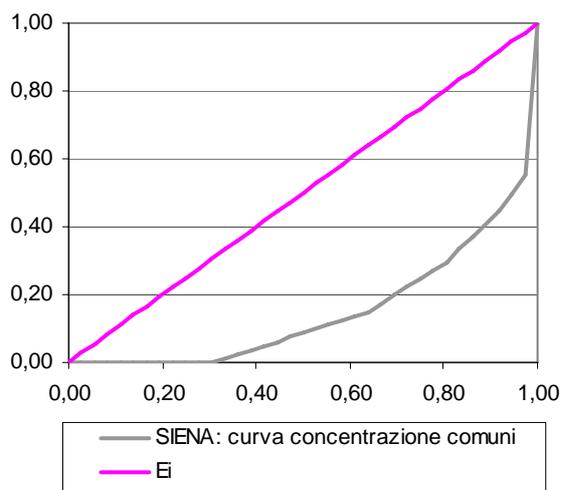
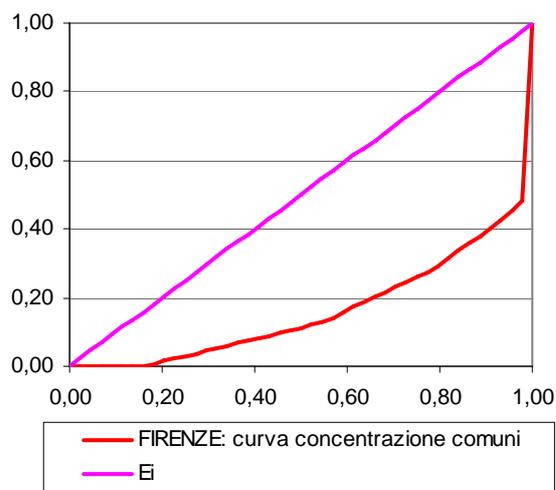
Con riferimento alle considerazioni fatte in precedenza, notiamo come le curve della

provincia di Firenze e di Siena risultino essere molto simili: esse sono caratterizzate da un breve tratto orizzontale iniziale, che denota la presenza di un basso numero di comuni senza istituzioni aperte al pubblico, ed un ultimo tratto importante che rappresentano le istituzioni presenti nei due capoluoghi. Nella parte centrale l'andamento risulta essere abbastanza uniforme denotando, per la restante parte di comuni, una certa equi-distribuzione.

**Figura 6 - Curva di concentrazione di Lorenz<sup>(a)</sup> delle istituzioni aperte nei comuni della Toscana**



**Figura 7 - Curve di concentrazione di Lorenz<sup>(a)</sup> delle istituzioni aperte nei comuni per provincia**



(a) La curva di Lorenz permette di valutare se un fenomeno è oggetto di equidistribuzione (curva di concentrazione = linea retta) o di elevata concentrazione quando la curva risulta essere molto concava.

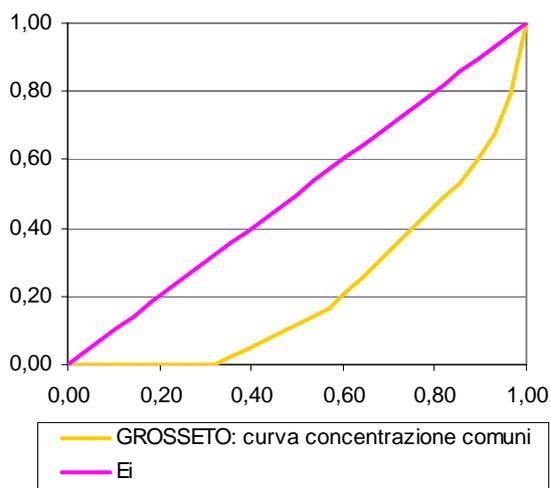
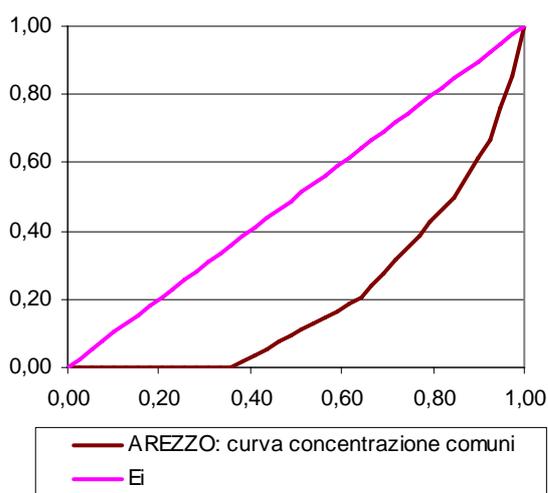
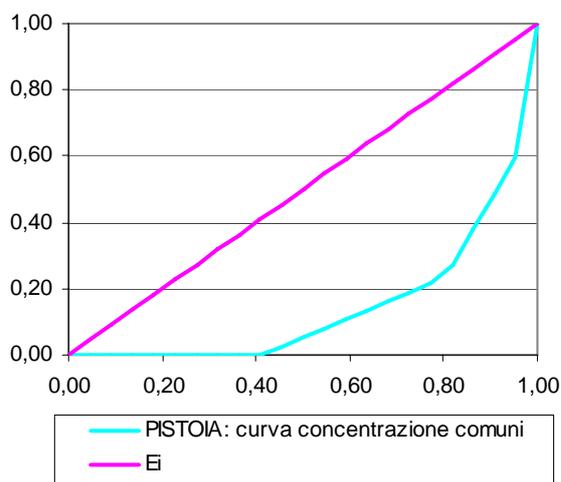
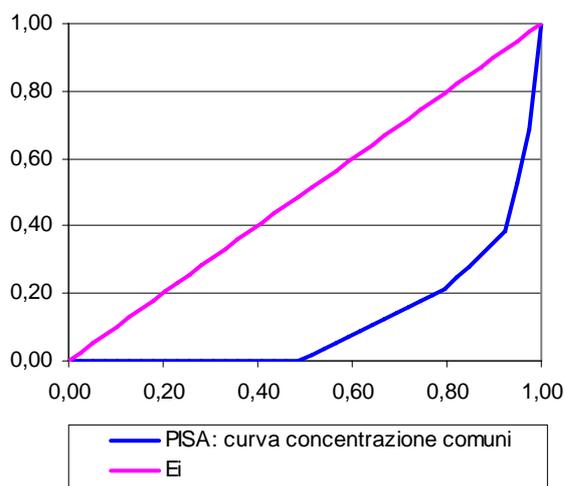
Fonte: ns. elaborazione su Regione Toscana e Dir. Regionale MiBAC Toscana – Verifica degli standard museali 2005

Anche per le province di Pisa e Pistoia si ha una forte quota detenuta dal capoluogo di provincia, ma si differenziano rispetto a Firenze e Siena per la presenza di un numero più elevato di comuni senza istituzioni. Per i restanti comuni si presenta una distribuzione uniforme del fenomeno.

Una concentrazione abbastanza simile si presenta per le province di Arezzo, Grosseto, Livorno e Lucca. Esse infatti presentano curve caratterizzate da una parte iniziale di lunghezza simile alla media della Toscana, e la curva non presenta tratti con pendenza elevata, bensì un andamento abbastanza costante nella loro crescita, che denota come la quota maggiore di

istituzioni è detenuta da più comuni. A tale riguardo è importante sottolineare come in questi casi, con la sola esclusione della provincia di Arezzo, fra di essi non è presente il capoluogo, bensì altri comuni. Ciò conferma l'elevata percentuale di musei nei comuni non capoluogo presente in queste aree geografiche (tavola 3). Infine, per le province di Prato e Massa Carrara, le curve assumono una forma più simile ad una "spezzata" a causa sia del basso numero di comuni sia del numero di istituzioni, che distorcono il fenomeno, non permettendo un confronto con le altre realtà.

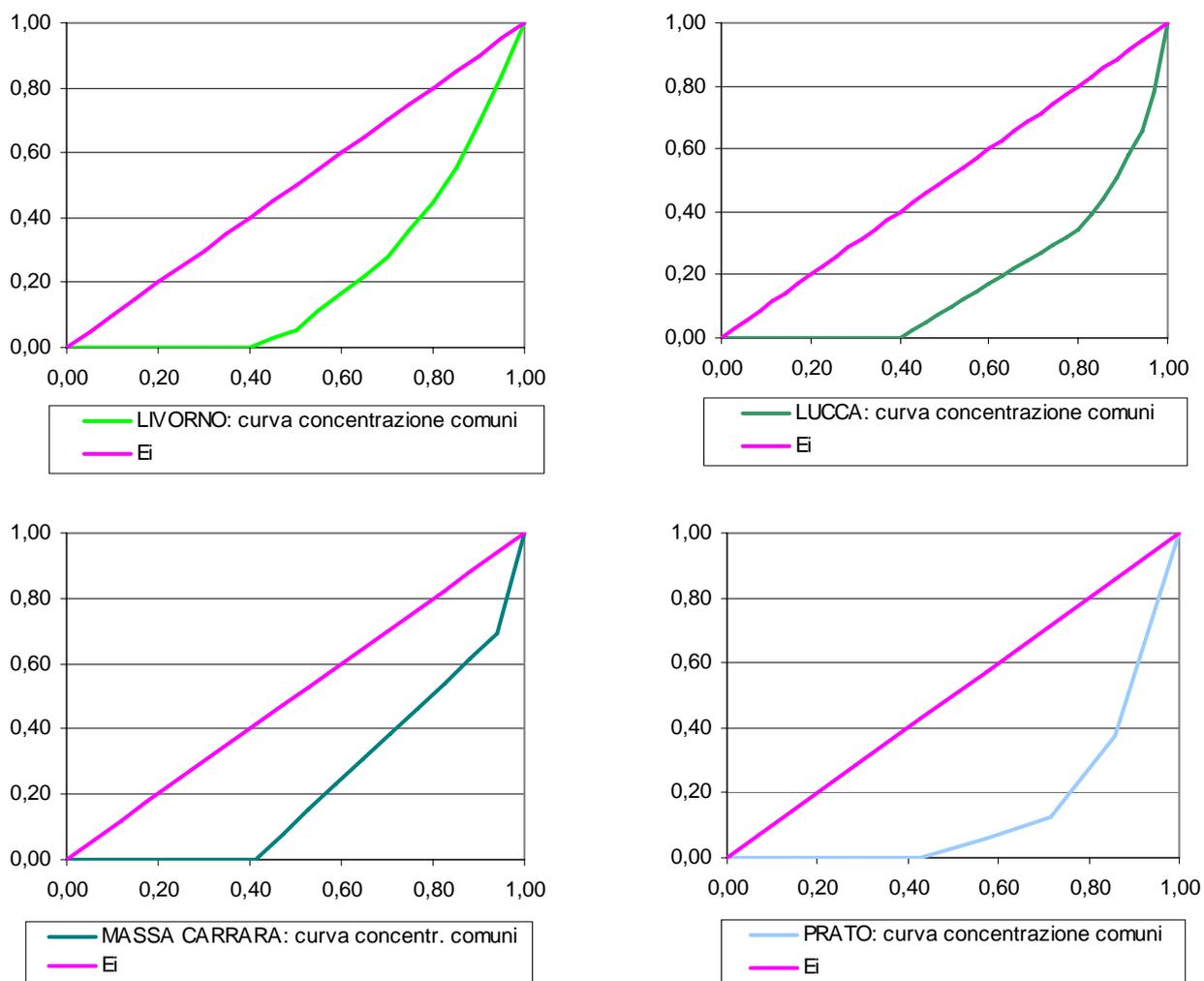
**Figura 7 (segue) - Curve di concentrazione di Lorenz<sup>(a)</sup> delle istituzioni aperte nei comuni per provincia**



(a) La curva di Lorenz permette di valutare se un fenomeno è oggetto di equidistribuzione (curva di concentrazione = linea retta) o di elevata concentrazione quando la curva risulta essere molto concava.

Fonte: ns. elaborazione su Regione Toscana e Dir. Regionale MiBAC Toscana – Verifica degli standard museali 2005

**Figura 7 (segue) - Curve di concentrazione di Lorenz<sup>(a)</sup> delle istituzioni aperte nei comuni per provincia**



(a) La curva di Lorenz permette di valutare se un fenomeno è oggetto di equidistribuzione (curva di concentrazione = linea retta) o di elevata concentrazione quando la curva risulta essere molto concava.

**Fonte:** ns. elaborazione su Regione Toscana e Dir. Regionale MiBAC Toscana – Verifica degli standard museali 2005

### 2.3 Il piano di rilevazione e la copertura dell'indagine

Abbiamo già evidenziato che il principale obiettivo della rilevazione è consistito nella verifica e nella valutazione delle istituzioni museali ed assimilate a fruizione regolamentata toscane rispetto ai criteri tecnico-scientifici e agli standard di funzionamento e sviluppo dei musei contenuti nell'Atto di indirizzo citato.

Questo è avvenuto tramite la predisposizione di una scheda contenente i parametri e gli indicatori relativi ai vari ambiti disciplinari – status giuridico, assetto finanziario, strutture, personale, sicurezza, gestione delle collezioni, rapporti con il pubblico, rapporti tra gli enti e con il territorio – che è stata consegnata alle istituzioni per un'autovalutazione sulla propria struttura.

La rilevazione si è svolta in due fasi principali da maggio 2004 a dicembre 2005.

#### Fase 1: maggio 2004-dicembre 2005.

1. Nel mese di maggio, sono stati individuati i parametri e indicatori in grado di fornire le informazioni necessarie relativamente agli ambiti individuati dall'atto di indirizzo. A tal fine, sono stati analizzati i questionari redatti dalle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto per le stesse finalità di verifica degli standard museali. La bozza della scheda approntata è stata inviata così ai responsabili delle istituzioni componenti il Gruppo di Lavoro sugli Standard costituito dalla Regione Toscana ai fini di un riscontro sulla fattibilità, nonché per eventuali modifiche o suggerimenti, ed è stata approvata a giugno 2004.

Parallelamente si è svolta un'analisi sui basamenti informativi disponibili in Regione Toscana per verificare la possibilità di trarre tali informazioni da archivi preesistenti. Sono state individuate così due fonti: l'archivio aggiornato annualmente dal Settore Musei, biblioteche e istituzioni culturali e dalla banca dati dell'indagine sui sistemi museali in Toscana, svoltasi nel 2003 in collaborazione con il Dip.to di Scienze Aziendali dell'Università degli Studi di Firenze, che risultava già strutturata in base alle linee guida del citato decreto ministeriale<sup>3</sup>.

2. Nei mesi di giugno e luglio è stata effettuata l'unione dei due archivi tramite la creazione di un sistema unico di codifica per tutti i musei/istituzioni assimilate e la correzione dell'indirizzo delle istituzioni e dei rispettivi enti responsabili. Dalla base dati così formata sono state estratte le informazioni di interesse per l'indagine e si è proceduto alla predisposizione di schede analitiche precompilate per ogni struttura museale non statale.

4. A partire dal mese di settembre, le schede precompilate, e corredate da una guida alla compilazione/glossario per facilitare la verifica, sono state inviate e sottoposte all'attenzione dei responsabili delle varie istituzioni per una loro valutazione, finalizzata all'effettuazione delle correzioni e/o integrazioni necessarie per la corretta compilazione ed aggiornamento del sistema informativo regionale.

L'impostazione generale dell'indagine ha cercato dunque di rispondere in primo luogo ad un criterio di valorizzazione del basamento informativo regionale ed alla limitazione del disturbo statistico, grazie all'integrazione di tutte le informazioni disponibili sui singoli musei/istituzioni assimilate contenute negli archivi regionali esistenti.

5. Durante la fase di raccolta delle schede ed inserimento dei dati si sono verificati molti casi di schede perse o di non corretto recapito. Ciò ha ritardato la consegna di molte schede, ma ha, al contempo, permesso un'ulteriore correzione della parte anagrafica della base dati.

6. I primi risultati della ricognizione sono stati presentati a marzo 2005. In tale occasione è stata riconsegnata a ciascuna istituzione, sempre di proprietà non statale, la propria scheda per effettuare eventuali ulteriori integrazioni e correzioni<sup>4</sup>.

<sup>3</sup> I principali risultati della ricerca sono stati presentati presso l'Università degli Studi di Firenze l'8 aprile 2006, e possono essere consultati in "I sistemi museali in Toscana. Primi risultati di una ricerca sul campo" a cura di Luciana Lazzaretti, Firenze University Press, 2006 ([www.regione.toscana.it/cif/indicato/cul/SistemiMuseali.pdf](http://www.regione.toscana.it/cif/indicato/cul/SistemiMuseali.pdf)).

<sup>4</sup> I risultati della ricognizione del 2004 sono stati presentati il 15/03/2005 e sono disponibili nel Sito Web della Regione Toscana ([www.cultura.toscana.it/musei/standard/index.shtml](http://www.cultura.toscana.it/musei/standard/index.shtml)).

## Fase 2: marzo 2005-dicembre 2005.

1. Parallelamente a tale fase di rilevazione si è avviato il rapporto di collaborazione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, scaturito nel protocollo di intesa citato in premessa. Esso ha previsto in una prima fase l'allineamento della rilevazione degli standard anche per le istituzioni statali.

2. A giugno 2005 è avvenuta la presentazione della scheda di verifica ai responsabili dei musei ed istituzioni assimilate statali<sup>5</sup>. Le operazioni di raccolta delle schede compilate e del loro inserimento nel database si sono svolte nel periodo luglio-settembre 2005. Si precisa che le schede inviate alle istituzioni statali non risultavano essere precompilate: questo ha portato il vantaggio di avere una maggiore attenzione da parte dei soggetti compilatori; ma dall'altra parte si sono verificate lacune informative dovute ai non rispondenti totali che non possono essere colmate da dati preesistenti. Per questo motivo l'analisi successiva verrà effettuata sui 376 musei ed istituzioni assimilate rispondenti.

3. Nell'autunno 2005, in occasione del Convegno "Il museo e la sua comunità" svoltosi ad Arezzo e Cortona il 30 settembre e 1° ottobre 2005, sono stati presentati alcuni dati provvisori della ricognizione, tramite due pubblicazioni: una contenente l'analisi territoriale e l'altra incentrata sulla tematica dell'accessibilità<sup>6</sup>.

Nelle successive tavole e rappresentazioni grafiche si presenta il livello di copertura dell'indagine rispetto alle principali variabili di classificazione: provincia, tipologia e forma proprietaria. Si può osservare come i rispondenti, pari al 73,4% delle istituzioni aperte si distribuiscono abbastanza uniformemente rispetto alle tre variabili qui analizzate.

Nella scheda riconsegnata sono state apportate alcune integrazioni per facilitarne la compilazione, oltre che per aggiornare l'archivio del Settore Musei con i dati inerenti gli orari di apertura, le tariffe di ingresso e i flussi di visitatori per l'anno 2004.

<sup>5</sup> La scheda inviata alle istituzioni statali presenta alcune modifiche introdotte per adattare il questionario ad alcune specificità di tali strutture. Si fa riferimento, in particolare, al personale, solitamente dipendente del Ministero ed assegnato ai singoli musei in via prevalente (personale interno) o all'occorrenza e non continuativamente (personale esterno); ed all'eliminazione di alcuni campi non compatibili con le caratteristiche di tali istituzioni (natura di "ente di interesse pubblico", presenza di documento di programmazione o di altri documenti di programmazione economica - es. PEG).

<sup>6</sup> Questi due rapporti "Indagine Verifica standard museali. L'accesso ai musei. Dati provvisori al 31 luglio 2005" e "Indagine Verifica standard museali. Una prima analisi territoriale. Dati provvisori al 31 luglio 2005" sono stati pubblicati nella presente collana e sono disponibili su [www.regione.toscana.it/cif/stat/index-cultura.shtml](http://www.regione.toscana.it/cif/stat/index-cultura.shtml).

**Tavola 4 - Musei e istituzioni assimilate aperte e rispondenti per tipologia e provincia (valori assoluti e percentuali)**

Tipologia	Provincia										Totale
	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa Carrara	Pisa	Pistoia	Prato	Siena	
Museo e casa museo	49	107	35	29	32	12	42	25	11	66	<b>408</b>
Altre istituzioni	5	27	8	7	9	1	15	12	5	15	<b>104</b>
<b>Totale</b>	<b>54</b>	<b>134</b>	<b>43</b>	<b>36</b>	<b>41</b>	<b>13</b>	<b>57</b>	<b>37</b>	<b>16</b>	<b>81</b>	<b>512</b>
<b>di cui rispondenti (valori assoluti)</b>											
Museo e casa museo	33	86	24	18	24	7	31	21	9	43	<b>296</b>
Altre istituzioni	3	18	7	6	6	1	13	11	5	10	<b>80</b>
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>104</b>	<b>31</b>	<b>24</b>	<b>30</b>	<b>8</b>	<b>44</b>	<b>32</b>	<b>14</b>	<b>53</b>	<b>376</b>
<b>di cui rispondenti (valori percentuali)</b>											
Museo e casa museo	67,3	80,4	68,6	62,1	75,0	58,3	73,8	84,0	81,8	65,2	72,5
Altre istituzioni	60,0	66,7	87,5	85,7	66,7	100,0	86,7	91,7	100,0	66,7	76,9
<b>Totale</b>	<b>66,7</b>	<b>77,6</b>	<b>72,1</b>	<b>66,7</b>	<b>73,2</b>	<b>61,5</b>	<b>77,2</b>	<b>86,5</b>	<b>87,5</b>	<b>65,4</b>	<b>73,4</b>

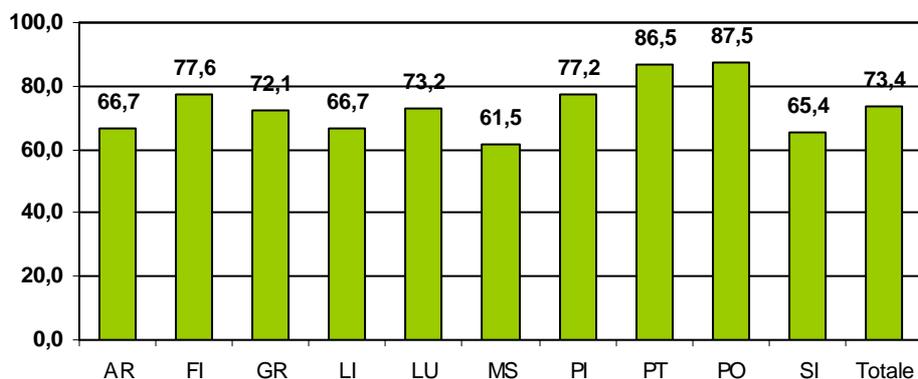
Fonte: ns. elaborazione su Regione Toscana e Dir. Regionale MiBAC Toscana – Verifica degli standard museali 2005

**Tavola 5 - Musei e istituzioni assimilate aperte e rispondenti per tipologia e forma proprietaria (valori assoluti e percentuali)**

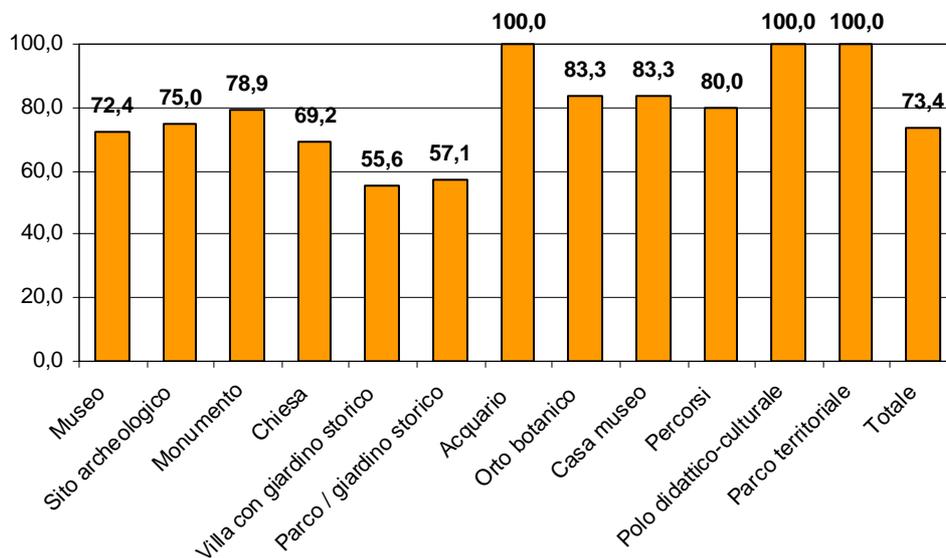
Tipologia	Forma proprietaria							Totale
	Stato - MiBAC	Stato - altre Amm. e Enti pubblici territoriali	Università	Altri enti pubblici	Enti ecclesiastici e religiosi	Privati	Forma mista pubblico-privati	
Museo e casa museo	38	189	17	7	53	84	20	<b>408</b>
Altre istituzioni	20	38	2	9	6	26	3	<b>104</b>
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>227</b>	<b>19</b>	<b>16</b>	<b>59</b>	<b>110</b>	<b>23</b>	<b>512</b>
<b>di cui rispondenti (valori assoluti)</b>								
Museo e casa museo	32	144	13	4	31	55	17	<b>296</b>
Altre istituzioni	16	31	2	6	6	17	2	<b>80</b>
<b>Totale</b>	<b>48</b>	<b>175</b>	<b>15</b>	<b>10</b>	<b>37</b>	<b>72</b>	<b>19</b>	<b>376</b>
<b>di cui rispondenti (valori percentuali)</b>								
Museo e casa museo	84,2	76,2	76,5	57,1	58,5	65,5	85,0	72,5
Altre istituzioni	80,0	81,6	100,0	66,7	100,0	65,4	66,7	76,9
<b>Totale</b>	<b>82,8</b>	<b>77,1</b>	<b>78,9</b>	<b>62,5</b>	<b>62,7</b>	<b>65,5</b>	<b>82,6</b>	<b>73,4</b>

Fonte: ns. elaborazione su Regione Toscana e Dir. Regionale MiBAC Toscana – Verifica degli standard museali 2005

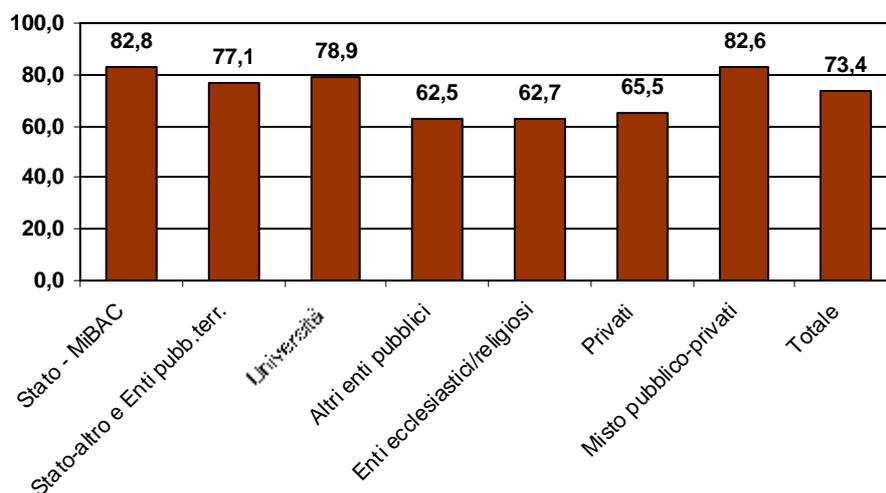
**Figura 8 - Copertura per provincia (valori percentuali)**



**Figura 9 - Copertura per tipologia (valori percentuali)**



**Figura 10 - Copertura per forma proprietaria (valori percentuali)**



Fonte: ns. elaborazione su Regione Toscana e Dir. Regionale MIBAC Toscana – Verifica degli standard museali 2005

### 3. Alcune considerazioni conclusive

In questo paragrafo conclusivo forniamo alcune considerazioni emerse dall'analisi dell'archivio fin qui effettuata, i cui risultati definitivi saranno divulgati entro il 2006.

In primo luogo, tenendo conto degli aspetti territoriali descritti nei precedenti paragrafi, evidenziamo come la distribuzione delle istituzioni non è uniforme, e che tale caratteristica dovrebbe essere maggiormente approfondita mettendo in relazione tra loro anche altri aspetti, sia di tipo morfologico, sia legati all'urbanizzazione ed alla storia dei territori.

Altro elemento che emerge dall'analisi è la forte natalità delle istituzioni, registrata soprattutto in questi ultimi anni.

Nel 2003, anno di svolgimento della citata indagine sui sistemi museali, gli archivi regionali contenevano 475 istituzioni, di cui 53 statali e 422 di altra proprietà. Con la verifica sugli standard museali, sono state registrate 466 strutture non statali nel 2004 e 474 nel 2005.

A conclusione dell'indagine sugli standard museali relativa alle istituzioni statali e dell'aggiornamento su quelle non statali, siamo giunti ad un numero complessivo di 538 musei ed istituzioni assimilate, registrando un aumento del 13%, rispetto a tre anni prima.

Inoltre, dagli ultimi aggiornamenti degli archivi amministrativi regionali, emerge che nel 2006 tale numero ha superato le 550 unità, per un incremento totale superiore al 16% dal 2003.

La peculiarità di tale fenomeno, comunque, si lega in modo particolare alla diffusione di differenti tipologie museali, che emergono nel panorama dell'offerta culturale, e che hanno indotto, nelle ultime ricerche, alla creazione di modalità ad hoc al fine di una loro più efficace rappresentazione.

Ne sono esempio i poli didattico-culturali, costituiti prevalentemente da centri di documentazione e da strutture organizzate per le attività didattiche, che si caratterizzano piuttosto per l'originalità del metodo di approccio alla conoscenza del bene culturale, rispetto alle forme più tradizionali di fruizione.

Altri esempi riguardano i percorsi ed i parchi territoriali, che intendono valorizzare l'integrazione esistente tra i beni culturali ed il contesto in cui sono inseriti, sia sotto il profilo paesaggistico-ambientale, sia per quanto concerne gli elementi antropologici, come nel caso degli ecomusei.

Altri fattori di complessità del fenomeno consistono nella diversificazione interna di tali tipologie sulla base delle caratteristiche strutturali e organizzative e di differenziazione dei contenuti. Nel primo caso, infatti, si determina la presenza di strutture "miste", perché collocate in parte all'interno di edifici ed in parte all'aperto (ad esempio, parchi territoriali, ecomusei, ecc.), e gestite da una pluralità di soggetti a cui sono affidati le attività e i servizi offerti per aumentarne la fruibilità.

Nel secondo caso, si fa riferimento a collezioni, che, sempre più spesso, sono composte da beni culturali appartenenti a molteplici categorie e che comportano modalità di tutela e conservazione, oltre che di valorizzazione, molto differenti fra loro. Uno dei principali risultati dell'indagine di verifica degli standard museali, dunque, consiste nell'implementazione dell'archivio con molte informazioni sia di tipo anagrafico, sia inerenti i servizi e le attività per ogni ambito disciplinare, ciò che consente di effettuare interessanti incroci ed elaborazioni fra variabili appartenenti ad ambiti e contesti diversi.

Tale aspetto, unitamente alla compilazione di una scheda uniforme per tutte le istituzioni, riveste una grande importanza ai fini della confrontabilità dei dati tra le varie tipologie; pur tuttavia, esso non può essere sfruttato integralmente, perché la scheda non permette di rappresentare in modo esaustivo alcune realtà più particolari. Possiamo citare gli elementi riferibili alle caratteristiche strutturali (sedi, superficie, oggetti conservati ed esposti) che possono differenziarsi notevolmente a seconda della tipologia – al chiuso ed all'aperto – ed in base alla categoria delle istituzioni – collezioni con molti oggetti, anche di piccole dimensioni, come nei musei archeologici, o specifici problemi di conservazione e di catalogazione nel caso degli orti botanici – e la cui analisi, attraverso medie ed aggregazioni, può risultare fuorviante.

Le problematiche descritte, dunque, evidenziano, in primo luogo, la necessità di un'approfondita revisione dell'impianto definitivo, con riferimento ai caratteri strutturali, organizzativi e contenutistici, rispetto ai quali individuare gli standard minimi da soddisfare per ciascun ambito e per ogni tipologia individuata, soprattutto in funzione della progettazione di un sistema informativo sui musei ed istituzioni assimilate.



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana ([www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)).

